

Il Chiodo

n.63 anno II

31 maggio 1999

Settimanale dell'Ufficio del VOLONTARIATO
Redazione S.Nicola di Sestri Piazza S. Nicola

Suppl. a *Segnali Rangers* anno V n°17 sped. in
abb. post. 50% Genova comma 27 art.2 L. 549\95

La guerra nel Kosovo potrebbe portare a pensare che i problemi veri sono ancora lontani e l'unica speranza è che non si avvicinino. Perché è sempre così: finché non siamo toccati rimaniamo tranquilli. E una conferma è venuta proprio sulla piazza della nostra chiesa di S. Nicola, dove la comunità di S. Egidio ha promosso una raccolta di firme contro la pena di morte e pochi hanno firmato ... perché la cosa non interessava! Noi con "Il Chiodo" tentiamo di sensibilizzare tutti al bene. Vorremmo far nascere l'ansia del bene. Finiamola con il "gioco al massacro", con "il tutto va male" o "tanto non c'è nulla da fare".

In questi mesi la nostra S. Nicola di Sestri è stata presa di mira alla grande. I fatti sono fin troppo noti, eppure a tutti è rimasta la voglia di continuare ancora meglio anche se c'erano tanti motivi per dire basta!

E questo succede ad ogni persona, anche a chi decide di impiegare il tempo libero per gli altri. Ma se noi cristiani, noi volontari ci fermiamo in questo momento storico così difficile da capire, è come se un S. Francesco, un Don Bosco, una Madre Teresa si fossero bloccati davanti alle difficoltà.

La credibilità di una persona, di un

gruppo si vede nelle difficoltà, anche perché finché tutto va bene ... sono tutti capaci... "E se fate del bene a coloro che sapete che vi ricompenseranno, che merito pensate di avere?"

E' una frase evangelica.

Un invito particolare a tutti per la 2° festa del Volontariato dal 16 al 20 giugno a Sestri. Il Movimento Rangers, con la parrocchia di S. Nicola, con altre 45 associazioni di volontariato e con tanti volontari sono orgogliosi e fieri di stare inSIeme per cinque giorni per dimostrare che InSIemePUO'.

Sarà una grande occasione di incontro fra quanti credono che la pace vera incomincia dal proprio cuore.

P. Modesto

In questo numero:

- pag.2... Redazione, Guerra e bambini
- pag.3... I nuovi impegni.....
- pag.4... Genova : quale futuro?
- pag.5... "Pozzo" e "Banco".....
- pag.6... Verso il Giubileo
- pag.7... La comunicazione.....
- pag.8... Festa del volontariato....

Redazionale ... inSlemePUO'

Spesso da questa pagina ci siamo permessi di proporre nostre iniziative lanciando messaggi, non consigli.

Facciamo un'eccezione alla regola!

Ci rendiamo conto che sono tantissime le persone che cercano di darsi da fare per tentare di "cambiare almeno un po' il loro pezzettino di mondo" sia singolarmente che a livello di associazioni.

Allora perchè non provare ad unire tutte le forze per realizzare un qualcosa che trasformi veramente questa realtà?

InSlemePUO' è il nostro motto da quasi cinque anni, il nostro metodo di lavoro, di rapportarci agli altri, di costruire sogni.

Spesso i sogni diventano realtà, con un po' di impegno, di fede, di costanza, di ...

In questi giorni abbiamo condiviso il sogno dei ragazzi della Comunità di S. Egidio che domenica 23 maggio hanno raccolto firme, al termine della S. Messa del mattino, contro la pena di morte.

Se passeggi per Via Sestri inciampi inevitabilmente nelle sagome realizzate dagli artisti di Villa Brignole per protestare contro la guerra nel Kosovo.

Sono tutti segnali, non di fumo ...

Sono tentativi di non subire passivamente le decisioni prese dall'alto, di vivere in prima persona da protagonisti ossia da "fautori della propria esistenza" e non da "esibizionisti".

E allora perchè non proviamo a creare un'unica sinergia per realizzare un progetto ancora più importante?

Magari per protestare contro la guerra, oppure per costruire un sogno inSleme, una casa per gli anziani, o un centro di recupero per ...

Se vuoi condividere questi sogni inSleme a noi o proporre la tua iniziativa, contattaci presso l'Ufficio del Volontariato in P.zza S. Nicola tel 010/6512836 e inizieremo a lavorare affinché questo sogno diventi realtà. InSlemePUO'!!!

Daniela Lombardo

Guerra e Bambini

"Quando vedo Clinton e Milosevic alla TV penso che non siano mai stati bambini". "Quando accendo la TV sento un dolore forte che mi fa quasi piangere, in quel momento penso a voi bambini del Kosovo che soffrite di fame e di sete". A me sembra che la pace la rispettino più i bambini che gli adulti. La maestra mi ha spiegato quello che vedo in TV, che dal Kosovo sono andati via tantissime donne e bambini e che tanti sono morti.... Sta per iniziare la terza guerra mondiale? Sono frasi tratte da una lettera e da un fax inviati da un gruppo di bambini alla redazione di un quotidiano. Tanti altri però, o non si esprimono o non hanno degli interlocutori a cui chiedere il significato delle tragedie e degli orrori che quotidianamente la TV ci porta in casa. Le sequenze che ci mostrano il dolore fisico e morale di queste persone soprattutto se si tratta di bambini, sono già raccapriccianti per noi adulti figuriamoci per un bambino. I bambini, avendo un bagaglio di esperienze e conoscenze per forza di cose limitato, sentono e comprendono quanto vedono in maniera molto diversa rispetto ai grandi. E' molto probabile, che un bambino non riesca a darsi una spiegazione di quanto vede, penserà di vivere in un mondo minaccioso pericoloso e incontrollabile. E' chiaro che chi si occupa di comunicazione pubblica deve fare molta attenzione a non mandare immagini che oltrepassino l'etica della distruzione generale di cose e persone, ma il problema è che spesso questo settore è incontrollato, di conseguenza gli unici mediatori di questa realtà che entra prepotentemente nelle nostre case e che trova certamente impreparati i bambini sono i genitori. Sono soprattutto loro che devono aiutarli. Come? Prima di tutto fornendo ai bambini una formazione reale e attenta che li aiuti a decodificare, interpretare ed elaborare ciò che vedono, e poi non lasciandoli soli a guardare la TV, ma, "perdere tempo" guardandola insieme a loro. Non credo, infine, che sia sano non fargli vedere quanto succede mettendoli sotto una campana di vetro, perchè penso sia giusto che si confrontino con il bene e con il male, tenendo però conto che è importante che questo avvenga con gradualità.

Pino Carnovale

Se vuoi entrare a far parte della nostra redazione vieni tutti i giovedì alle 17.30

nell' Ufficio del volontariato, ci conosceremo e parteciperai alla ns riunione settimanale.

Se vuoi ricevere "Il chiodo" in abbonamento postale manda il tuo indirizzo a:

Redazione Il chiodo c/o

Ufficio del volontariato - Piazza S. Nicola 16153 Ge-Sestri tel 0106512836

I nuovi impegni dello stato demografico e solidale

Un vigile urbano, una mattina, eleva decine di contravvenzioni ad auto in sosta in un'area, in cui da anni la sosta era di fatto permessa. L'amministrazione finanziaria non applica correttamente la legge e pretende una certa somma. I giudici riconoscono le ragioni dei contribuenti. Il legislatore interviene, e con la legge retroattiva stabilisce che l'operato dell'amministrazione è valido. Il ministro della pubblica istruzione annuncia che saranno indetti, dopo anni, i concorsi a cattedra e per l'abilitazione all'insegnamento, ma quando il bando è pubblicato si scopre che il concorso non è indetto per un numero modestissimo di materie. Ecco tre esempi di comportamento delle istituzioni che ingenerano nel cittadino un certo affidamento: l'affidamento che la multa non verrà emessa, che il tributo ingiustamente preteso non dovrà essere pagato, che il concorso si svolgerà come annunciato.

Invece detti affidamenti vengono successivamente traditi.

L'ordinamento, però, non offre alcuno strumento al cittadino per ottenere la tutela della fiducia che è stato in esso ingenerato dalle istituzioni.

Si osservi che così non è nei rapporti tra privati. L'ordinamento, infatti, stabilisce che la lesione dell'affidamento, che un privato abbia ingenerato in un altro privato, è la fonte di responsabilità.

La pubblica amministrazione, ordinariamente, non risponde della lesione della fiducia in certi propri comportamenti che abbia ingenerato nei propri cittadini, e da ciò nasce sovente un sentimento di sfiducia, talvolta di risentimento.

Così la multa, sostanzialmente ingiusta, alimenta il risentimento di

chi, per pareggiare i conti, non pagherà il biglietto dell'autobus, oppure depositerà nei cassonetti i rifiuti al di fuori dell'orario stabilito, e così via alla ricerca di una compensazione sostanziale e tacita dei conti. Lo stato democratico e cooperativo, dunque, non trova più una delle sue ragioni d'essere nel mero riconoscimento dei diritti. Il problema dei diritti, del loro riconoscimento formale e della loro tutela sostanziale, appare ormai definitivamente acquistata alla coscienza collettiva, indipendentemente dai diversi valori di riferimento. Il riconoscimento del diritto al divorzio e all'aborto è stato forse vissuto come l'apice della politica dei diritti: è stato il riconoscimento che anche il bruto diritto individuale, slegato da qualsivoglia schema di valori, può essere riconosciuto e codificato. Il cittadino può ottenere dallo stato la costituzione in "diritto" di qualsivoglia proprio interesse, purché ciò sia condiviso dalla maggioranza degli altri cittadini. La sensibilità collettiva verso le istituzioni è dunque spostata dal riconoscimento dei diritti alla tutela degli affidamenti.

La costituzione di uno stato autenticamente cooperativo e solidale deve dunque muovere dal riconoscimento che anche il potere pubblico, e non solo il cittadino privato, deve assicurare l'attuazione della fiducia generata.

Solo in questo modo si può ottenere che il potere pubblico, che è imparziale e funzionale ad un certo interesse della collettività, sia sempre più funzione e sempre meno potere. Per questa via, crediamo, le istituzioni potrebbero recuperare anche autorevolezza, la quale, come noto, nasce dalla fiducia liberamente assentita e non certo dal timore di subire l'applicazione, occasionalmente rigorosa, della legge.

ANDREA BODRITO

Speciale Progetto Pilota

**Genova:
quale futuro**

Ho assistito alla prima giornata della "Conferenza strategica sulla città di Genova" che è finalmente iniziata il 12 maggio, alla Sala del Maggior Consiglio del Palazzo Ducale alla presenza del Sindaco Giuseppe Pericu che, nel suo discorso iniziale è riuscito a trasmettere ai moltissimi presenti, politici e non, un'iniezione di fiducia in quella che una volta era definita "la Superba" e che, credendo nei propri mezzi e nelle proprie risorse, deve ritornare tale.

Pericu, come ampiamente documentato dall'articolo del "Secolo XIX" del 13 maggio a firma di Andrea Casazza, ha molta fiducia in questa città e nelle sue forze lavorative e di pensiero: esistono le fondamenta per costruire un futuro migliore, che vada al di là del mio mandato. Alla base di ciò ci deve essere collaborazione, mirare ad un obiettivo comune: si deve partire dal recupero ambientale per arrivare al recupero sociale; si deve partire dal sistema formativo di base elevata, per arrivare all'impegno mirato delle forze lavorative.

Ecco quindi la proposta di unire gli sforzi dei ricercatori della nostra Università con l'istituzione di master sulla logistica, controllare le nostre coste, monitorare il rapporto fra la città ed il suo porto.

A tale scopo bisogna incentivare tutte quelle iniziative che possono portare a potenziare il traffico crocieristico, ristrutturare tutti quelli edifici che si occupano dell'accoglienza dei viaggiatori, promuovere la nostra regione non solo dal punto di vista del "turismo di passaggio" ma anche e soprattutto per il "turismo di stazionamento". L'adeguamento delle infrastrutture, prosegue il Sindaco, devono passare attraverso il terzo valico, migliorando il collegamento della bretella Genova Principe con Voltri - Borzoli ed entrando come, come soci di Borzoli ed

entrando come, come soci di minoranza, nella società autostradale, terminando infine la rete urbana della metropolitana, investendo i fondi del comune, dell'Italia e dell'Europa, per giungere ai fondi dei privati che devono credere nelle iniziative lanciate dal comune per la nostra città.

Si potrà, solo allora, parlare di ritorno a quello spirito antico, tipico del carattere ligure, che ci voleva protagonisti nel finanziare imprese in terre lontane, che agli occhi degli altri sembrano impossibili, ma che il "buon vecchio marinaio" riusciva a portare in porto.

La città viva, lo sappiamo noi Liguri, ma dobbiamo saperlo dimostrare agli altri.

La città è viva, ma per sentirsi tale e, anzi, migliorare, deve aprirsi di più alle iniziative che arrivano e dai privati e dalle Società che gravitano intorno a quello che deve ritornare il porto del Mediterraneo. La città è viva, ma per sentirsi tale e, anzi, migliorare, deve aprirsi di più alle iniziative che arrivano e dai privati e dalle Società che gravitano intorno a quello che deve ritornare il porto del Mediterraneo.

Palma Traverso

Un primo bilancio

Sabato 8 maggio si è tenuta la conferenza della dott.ssa Michela Dellepiane sul "Progetto Pilota" nel Circolo di S.ta Campasso S. Nicola 5.

Sono intervenuti anche il funzionario comunale Paolo Valvo e l'assessore comunale alla Sanità Dott. Sergio Rossetti.

L'incontro è stato aperto dalla Coordinatrice della Commissione Sanità Palma Traverso, che, dopo aver fatto gli onori di casa e presentato i 32 volontari che hanno aderito al progetto, ha lasciato la parola all'Assistente Sociale.

Michela Dellepiane si è mostrata molto soddisfatta per la riuscita del progetto e per la tempestività di intervento nei casi bisognosi: non credeva che si riuscisse a creare una rete così efficace attorno al malato. Si è resa disponibile per altri incontri con i volontari per rispondere ad eventuali dubbi o richieste ed ha precisato che il volontario non deve diventare un sostituto di una famiglia che non c'è!!

Paolo Valvo, che segue la parte amministrativa della specializzazione territoriale, ha fatto i complimenti all'organizzazione del "progetto pilota" e alla capacità della nostra responsabile, Palma Traverso, nell'essere riuscita a mobilitare un così cospicuo numero di persone molto disponibili e preparate.

Sergio Rossetti, partendo dalla sua personale esperienza di acuto e di "confratello" della S. Vincenzo, ha avuto alogi ai 32 volontari sottolineando che proprio la loro presenza convinta e decisa sarà la "chiave di svolta" per portare appoggio, conforto e sostegno agli anziani non solo in caso di malattia!!

Palma Traverso ha concluso il dibattito con i consueti ringraziamenti e gli auguri a tutte le mamme, il tutto tra un "piatto e l'altro". Ancora una volta insieme PUC!

Nessuno deve rimanere fuori

Al Pozzo continua ad arrivare gente nuova. Nuove persone a cui rilasciamo una tessera che permetterà di poter venire a ritirare da noi, quello che potremo dare, una volta alla settimana. Altre volte ho già descritto la situazione in cui operiamo, le difficoltà che ci troviamo ad affrontare, che peraltro ci rendono sempre più determinati a continuare. Il malcontento di alcune persone, che trovando troppo poco, protestano troppo vivacemente contro la solidarietà eccessivamente elastica, mi ha deluso un pò.

Ho pensato a tutti quei posti dove esiste il "numero chiuso". Chi arriva un secondo dopo l'ultimo, deve rassegnarsi a rimanere fuori. Fuori da una ristretta cerchia di privilegiati. Chi è fuori non ha alcun diritto. Ma chi decide su chi deve rimanere fuori?

Sul registro del "Pozzo" la lista si allunga, i numeri possono proseguire, non hanno una fine.

Certo se avessimo posto un "limite" al numero di persone da assistere, avremmo potuto dare di più. Ma chi sarebbe rimasto fuori? E le persone arrivate dopo l'ultimo numero, avevano meno bisogno di chi le avevano precedute?

E' come pensare che esista solo un piccolo spazio da conoscere: "lo conosco solo chi abita sul mio pianerottolo, quelli del piano di sopra non so neppure che faccia abbiano". E' di una tristezza incredibile, ma è del tutto normale, perchè ormai vivere così è nella normalità.

Al "Pozzo" dovremmo aiutare solo chi abita nei pressi della Parrocchia? Oppure solo chi parla la nostra lingua? No. Siamo tutti uomini e abbiamo tutti gli stessi diritti e doveri.

Fuori non deve rimanere nessuno. Sinchè potremo, non faremo uscire nessuno a mani vuote dal "Pozzo", nessun uomo che verrà a dirci " Aiutatemi, ho fame".

Pia

Gabriele Pallottini in occasione della sua Prima Comunione e Pasquale Alessio per il suo Battesimo hanno sostenuto il GIRO DEL SABATO SERA. GRAZIE!!!!

Banco Alimentare e l'iniziativa "Pane per i profughi"

La Fondazione Banco Alimentare in collaborazione con A.V.S.I. (Associazione Volontari per il Servizio Internazionale) nell'ambito della Missione Arcobaleno ha promosso una raccolta straordinaria di fondi presso una larga parte dei supermercati che hanno aderito alla recente Colletta Alimentare. I fondi raccolti verranno tramutati in generi alimentari suggeriti dal Ministero e in accordo con la Presidenza del Consiglio, e trasportati dall'A.V.S.I., attraverso i propri volontari, direttamente nei campi profughi in Albania. La distribuzione interesserà sedici centri attivi presso quattordici località: Babicemade, Lushnje, Pluk, Kallmet, Durazzo, Scutari, Tirana, Lechze, Daci, Gijrokaster, Top, Elene, Pelmet e Mamurras.

L'iniziativa è stata divisa in tre fasi:

—dal 17 al 24 aprile la raccolta è stata fatta in Piemonte, Lombardia, Liguria, Veneto e Friuli Venezia Giulia.

—dal 24 aprile al 1 maggio nell'Emilia Romagna, Toscana, Marche, Umbria e Lazio.

—dal 1 all'8 maggio in Abruzzo, Puglia, Campania, Calabria, Sicilia e Sardegna.

Presso mille supermercati di numerose catene era possibile effettuare una donazione presso le casse acquistando uno o più tagliandi da £5000.

"5.000 spese bene": insieme alla spesa un pò di speranza per un popolo in fuga dalle atrocità della guerra. La stima di questa raccolta straordinaria è di tre miliardi e mezzo. In questi giorni cominciano a partire i primi carichi, tra questi uno specifico di prodotti alimentari per bambini.

L'iniziativa, che è sostenuta anche da: Regione Lombardia, Banca Popolare di Milano, Banca Popolare di Crema, Banca Popolare dell'Adriatico, Fondazione Umamo Progresso, Compagnia delle Opere Non Profit, Milano Sport, Assessorato all'Agricoltura della Regione Sicilia, continua con l'obiettivo di garantire alle popolazioni colpite dalle atrocità della guerra almeno di che sopravvivere ora e in futuro, perchè purtroppo le loro esigenze alimentari si potranno nel tempo.

Lella Andraghetti

Il nuovo indirizzo del Banco Alimentare è:
Corso Buenos Aires 36/7 16129 Genova
telefono/fax 0103106747

Il Banco Alimentare cerca un magazzino di 800/1000 mt accessibile agli autoarticolati. Per informazioni rivolgersi alla segreteria di C.so Buenos Aires

Verso il giubileo

In questi mesi si sta facendo un gran parlare del Giubileo. Soprattutto dal punto di vista finanziario. Basti pensare ai mille oggetti (penne, foulard, oggetti vari) che vengono pubblicizzati come "prodotti ufficiali del giubileo". Sembra che la preparazione spirituale non trovi spazio nel nostro mondo. Fortunatamente non è del tutto vero. Ogni vicariato sta sfruttando questo tempo di "Attesa" al fine di preparare alcuni dei propri fedeli a diventare "MISSIONARI IN CITTA'". A diventare, cioè, dei veri e propri testimoni della Fede in tutti i luoghi e in tutti i momenti della vita quotidiana. Sempre in quest'ottica fra le varie iniziative allo studio o in fase di attuazione mi piace presentare le seguenti:

1) Rassegna su cinema e spiritualità.

Detta rassegna dovrebbe essere strutturata nel seguente modo:

-Proiezione, durante la settimana Santa del 2000, di dieci film a sfondo religioso (anche a carattere ecumenico) di differenti registi.

-la proiezione sarà suddivisa in due parti: una prima rivolta alle scuole medie (prima delle feste pasquali) una seconda come corso di aggiornamento per insegnanti.

-le proiezioni avverranno in più giorni e in più sale.

2) Ideazione di un cd-rom che attraverso l'arte sacra, presenti la storia spirituale della nostra città.

3) Produzione di una videocassetta che tratta la storia e le vicissitudini della corporazione dei "caravana" e dei suoi collegamenti con la nostra vita spirituale ed economica.

4) Creazione di una rete di coordinamento del piccolo volontariato di base con l'obiettivo di farlo uscire dal proprio particolare e portare i singoli gruppi a confrontarsi tra loro, per diventare parte di grandi progetti. Quando si parla di volontariato di base penso alle mille piccole associazioni che fanno tanto in silenzio senza mai apparire e che sono la vera spina dorsale del volontariato e del servizio.

Queste sono alcune delle idee che si stanno concretizzando... quindi diamoci da fare perchè il giubileo sia un'occasione per guardarci dentro e per proporci e proporre le nostre convinzioni al mondo.

ENRICO CIMASCHI

n.b. chi volesse collaborare mi può contattare al numero telefonico 03485100610

Dal 1 febbraio 1999 è attiva in Corso Buenos Aires 36/7 la sede ligure della Compagnia delle Opere.

All'origine della CDO, come di molte altre realtà che vi aderiscono c'è il principio della sussidiarietà. E' un tentativo di applicazione di tale principio. Lo slogan di questi anni è Più società fa bene allo Stato. La CDO, nel solco della presenza dei cattolici nella società, promuove e tutela la possibilità di dignitosa presenza nella società, favorendo una concezione del mercato e delle sue regole in grado di comprendere e rispettare la persona in ogni suo aspetto, dimensione e momento della vita.

La CDO si presenta come un punto di aggregazione per realtà che fanno riferimento a due settori di attività: le piccole e medie imprese e le organizzazioni non profit.

Ai propri associati la CDO mette a disposizione un network di risorse e di rapporti ai quali l'associato può rivolgersi ottenendo un trattamento privilegiato. La CDO favorisce una collaborazione fra le imprese, la nascita di nuova imprenditorialità e la creazione di posti di lavoro. Fin dall'inizio della sua storia il "motto" è stato Un criterio ideale, un'amicizia operativa.

Per favorire l'operatività e la possibilità agli associati di esistere e svilupparsi la CDO moltissimi servizi che possono essere divisi in servizi volti al contenimento delle spese di gestione, quelli che mirano allo sviluppo dell'impresa e quelli rivolti alla sicurezza dell'imprenditore.

Ad esempio i servizi finanziari, da sempre fiore all'occhiello della CDO, si articolano in più settori come la convenzione bancaria, che garantisce con moltissimi istituti di credito un rapporto primario e vantaggioso, oppure leasing, mutui e finanziamenti a condizioni particolarmente competitive. Più recentemente il consorzio di garanzia fidi che garantisce presso le Banche il rischio cliente fino a un miliardo.

Inoltre ricordiamo quelli legati alla telefonia con un help desk per aiutare i soci a scegliere fra le molte offerte dei gestori le più vantaggiose, o la convenzione per l'acquisto di autovetture a prezzi del 10 - 14%, e diversi altri.

I servizi legati allo sviluppo dell'impresa, rappresentano quello che ci caratterizza rispetto alle altre associazioni fra imprese. Vorremmo dire a ciascun socio: io aiuto te ad esistere. Con queste finalità la CdO ha dato vita, insieme ad altre realtà, ad Obiettivo lavoro, società di lavoro interinale, ad Emporio dei lavori società di collocamento privata insieme alla CISL, alle cooperative e all'ACLI.

Ha creato GeFi che gestisce e organizza manifestazioni fieristiche.

Infine ricordiamo i servizi all'estero attraverso gli uffici di rappresentanza in 12 paesi e società corrispondenti in un'altra decina. Il consorzio C-Export che offre assistenza alle imprese che intendono potenziare le loro attività all'estero.

Per ciò che riguarda i servizi destinati alla sicurezza dell'imprenditore ricordiamo solo che CdO ha creato un fondo pensioni aperto, CDO Previdenza, e una mutua integrativa, CDO Salute, a favore di tutti i soci.

La quota di iscrizione annuale è di L. 300.000.

Chi volesse contattarci può rivolgersi tutti i giorni in orario di ufficio in Corso Buenos Aires 36/7 tel. 0103106438, fax 0103198497, e-mail cdoliguria@split.it, per fissare un appuntamento

con la direttrice Rosanna Calabrò.
Marco Castagnola

**La comunicazione
comincia da.....**

La comunicazione nasce con l'uomo stesso. Il bimbo scalcia nel ventre della madre, si gira e quando e' pronto per uscire alla luce lo fa' chiaramente capire. Il primo vagito, la presa con le manine, il sorriso sdentato; quante incredibili capacita' di comunicare ha l'uomo insite nella propria natura! La comunicazione naturale va' poi guidata, verificata. Le convenzioni del linguaggio necessitano un ulteriore perfezionamento prima musicale e poi strutturale per ottenere un discorso articolato. Avete mai fatto caso, pero, come un bimbo appena nato, che non conosce ancora gli schemi della parlata e' capace di attirare l'attenzione piu' di un consumato oratore. Quante volte ci siamo scoperti un po' stupidi a perdere tempo davanti ad un bimbo, a parlare con lui o meglio " come lui" con la vocina alta, i gorgheggi e tanti tanti sorrisi. Comunicare, dunque, significa attirare l'attenzione dell'altro e farlo uguale a se stesso cominciando dagli atteggiamenti esteriori sino a cogliere quelli piu' intimi. Perche' il bimbo ci "cattura" nonostante abbia pochissimi strumenti di comunicazione mentre l'oratore stenta ad ottenere cinque minuti di attenzione dalla sua audience? La ragione va appunto ricercata in una dispersione di energie in un affinamento sempre maggiore delle tecniche di comunicazione a scapito dei contenuti.

I mass-media, a cominciare dai telegiornali sino alla televisione, sono preoccupati di come dire una cosa e non tanto della notizia stessa, del contenuto che intendono offrire al proprio pubblico. Si arriva persino a concepire trasmissioni unicamente sull'immagine che queste possono passare senza preoccuparsi del fatto se dietro a queste vi sia un messaggio e di che tipo. Dobbiamo tornare ai contenuti del nostro comunicare, dobbiamo fare come il bambino che, per nulla ostacolato dagli schemi predefiniti di una comunicazione esteriore, esprime anzitutto se stesso, la propria gioia, il proprio dolore, il desiderio di mangiare o dormire o di compagnia. Come ci ha "inculcato" per decenni viviamo la cultura dell'immagine che ha gradualmente sostituito l'uomo con la sua capacita' di espressione. Siamo tutti complessati perche' gli stereotipi di bellezza, intelligenza, astuzia sono come le idee iperuraniche di Platone assolutamente irraggiungibili. Nella paura di non essere accettati forziamo la nostra natura con diete alimentari drastiche, economie esasperate per acquistare l'oggetto firmato o la vacanza da sogno. Si, e' tutto un sogno ed il bimbo continua ad affascinarci ed a renderci come lui. Dopo un'ora di televisione ci alziamo stanchi e con l'amaro in bocca. Lo stesso tempo passato con il figlio o il nipote ci fanno sentire davvero accolti, apprezzati, ancora capaci di sorridere. Il bimbo elargisce baci e sorrisi a tutti. Lui guarda al cuore di chi gli sta' davanti e ci aiuta a fare lo stesso. Se potessimo sommare tutte le ore passate davanti allo specchio per imbellettarci, pettinarci, rimodernarci, provare vestiti e fossimo capaci di donarle in un'azione di volontariato, vicini agli ultimi saremmo davvero capaci di accogliere, di ritrovare la nostra bellezza perduta, di comunicare chi siamo al mondo intero, come il bambino e come lui saremmo in grado di affascinare ogni essere umano. Un esempio per tutti. Madre Teresa, albanese, conosceva poche e sagge parole d'uno sparuto inglese ma quanta bellezza, purezza e voglia di abbracciarla scaturiva dalla sua piccola ed esteriormente insignificante persona? Tornare a comunicare significa, dunque, ricominciare ad essere se stessi, semplicemente!

Don Giacomo

**Ci permettiamo
di inserirlo
Se potete
e se volete!!!**

Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - S. N. Roma

AVVERTENZE

Per eseguire il versamento, il versante deve compilare in tutte le sue parti, a macchina o a mano, purché con inchiostro nero o nero-bluastro il presente bollettino.

NON SONO AMMESSI BOLLETTINI RECANTI CAN-CELLATURE, ABRASIONI O CORREZIONI.

Nella parte anteriore del certificato di accreditamento è riservato lo spazio per l'indicazione della causale del versamento che è obbligatoria per i pagamenti a favore di Enti pubblici.

La ricevuta non è valida se non porta i bolli e gli estremi di accettazione impressi dall'Ufficio postale accettante.

La ricevuta del versamento in Conto Corrente Postale in tutti i casi in cui tale sistema di pagamento è ammesso, ha valore liberatorio per la somma pagata con effetto dalla data in cui il versamento è stato eseguito.

Qualora l'utente sia titolare di un Conto Corrente Postale intestato al proprio nome può utilizzare il presente bollettino come POSTAGIRO, indicando negli appositi spazi il numero del proprio c/c, la firma di trattenza (che deve essere conforme a quella depositata), la data e inviandolo al proprio COB in busta mod. Ch. 42-c AUT.

Il postagiro ha valore liberatorio per la somma pagata con effetto dalla data di addebito al conto trattenente.

Importante: non scrivere nella zona sottostante!

**Anche solo poco..
per noi è tanto!
Grazie**

**2° FESTA DEL VOLONTARIATO
16-17-18-19-20 giugno '99
nella ex corderia a Ge-Sestri
"CHIAMATI A
TRASFORMARE
IL MONDO"**

con spettacoli, stands, convegni, ristorante,
e ancora con il *primo Festival del Folklore
Internazionale* in collaborazione con la Cir-
coscrizione del Medio-Ponente.

Se come associazione vuoi partecipare,
se come gruppo vuoi cantare,
se vuoi solo darci una mano,
chiama il n. 0106512836
oppure vieni a trovarci
Ufficio del VOLONTARIATO,
in P.zza S. Nicola a Genova Sestri Pon.

Hanno detto sì:

Ass. Italiana leucemia-A.F.A.R.T. aiuto famiglie-
Volontari Emergenza Radio-Noi e gli Altri-Feder.
Itali. Combat. All.- Ass. Nazio. Cadu. e Disp.- Cen-
tro ligure studi militari- Corale Lirica Sestrese-
A.V.I.S.- Ass. Ital. Celiachia- Giro Sabato sera-
Pozzo S. Nicola- S. Vincenzo- Missioni- A.R.G.E.-
Sig. Ghiglione- La Centuria- U.N.I.C.E.F.- Centro
ascolto Vicariale.- C.I.R.S La Tenda- Casa dell'
Angelo- Radio AMATORI CIECHI ITALIANI-
A.R.S.- Assunta di Sestri- Assunta Palmaro- Botte-
ga Solidale- S. Francesco- Youn Father- L.I.D.A.-
Storti musica - Testro Ateneo- Musica Insieme-
Arcieri Rocca dei Corvi- Combattenti Alleati- Pro-
tezione Civile- Cant. di Dio- Unire terza età- Lega
Anti Vivisezione.

Programma:

mercoledì 16: inizio ore 18 con manifestazione e
poi musica non stop.

Giovedì 17: ore 18 convegno sulla sanità e poi
danze latino americane

Venerdì 18: ore 18 convegno sulla carità e con-
certi

Sabato 19: ore 18 convegno sulle famiglie e tanti
spettacoli insieme

Domenica 20: ore 11.30-S. Messa. Nel pomeriggio
dalle 18 in poi insieme con il gruppo folkloristico
Sestrese.

Il Chiudo n.63 anno II

settimanale della Parrocchia di San Nicola di Sestri

Direttore Responsabile: P. Modesto Paris

Registrazione Tribunale di Genova n°. 4 del 18-1-94

In redazione: ato, Daniela Lombardo, Mina Semino,

Maria Neri, Pino Carnovale, Pia Rocca.

Stampato da Gina nella stamperia della Parrocchia S. Nicola di Sestri

Indirizzi ed etichette: Cinzia. Spedizione: Adolfo.

tel. 0106512836 E.mail insienlmesipuo@iol.it

conto CARIGE n° 2898580 o conto corr.post. n° 25679168

intestati a Parrocchia di San Nicola di GE-Sestri

CONTI CORRENTI POSTALI
Ricevuta del versamento
o del postaggio

di L.

Lire
(lettere)

sul C/C N.

25679168

intestato a

PARROCCHIA NATIVITÀ MARIA S.S. E S. NICOLA DA TOLENTINO
Sal. Campasso di San Nicola 3 - 8
16153 GENOVA

eseguito da
residente in

SPAZIO RISERVATO AI CORRENTISTI POSTALI

Titolare del C/C n.

eddi

CONTI CORRENTI POSTALI

Certificato di accreditamento
del versamento o del postaggio

di L.

Lire
(lettere)

sul C/C N.

25679168

intestato a

PARROCCHIA NATIVITÀ MARIA S.S. E S. NICOLA DA TOLENTINO
Sal. Campasso di San Nicola 3 - 8
16153 GENOVA

eseguito da
residente in via

CAP Località

n.

Titolare del C/C n.

Firma

eddi

SPAZIO RISERVATO AI CORRENTISTI POSTALI

Importante: non scrivere nella zona sottostante!

data progress

numero conto

importo